

n° 10/26

Cuore Amico

ottobre 2026

FRATERNITÀ - ETS | FONDATA DA DON MARIO PASINI

www.cuoreamico.org



36° Premio
Cuore Amico

36° Premio Cuore Amico

Brescia
sabato 17 ottobre
ore 9:30

**Chiesa di
San Cristo**

presso il
**Centro Culturale dei
Missionari Saveriani**
via Giovanni Piamarta 9
Brescia



INDICAZIONI
STRADALI



*Aiutiamo
chi aiuta!*

Il **Premio Cuore Amico** ai missionari merita il nostro sostegno.
Siamo certi che anche quest'anno ci aiuterete a raggiungere
il traguardo di **150 mila euro** necessari per realizzare i loro progetti.

Una nuova epoca missionaria

Non ci siamo mai chiesti cosa spinge i missionari, uomini e donne come noi, a lasciare la propria terra, la propria famiglia e ogni sicurezza?

Essi continuano a donarsi con gioia, malgrado avversità e limiti umani, perché sanno che Cristo stesso con il suo Vangelo è la più grande ricchezza da condividere e, per questo, intendono mostrare a coloro che incontrano sul proprio cammino che l'amore di Dio per ogni persona è più forte di ogni barriera.

Si comprendono solo così i tre missionari premiati quest'anno con il **Premio Nobel di Cuore Amico**:

il **padre** comboniano **Diego Dalle Carbonare in Sudan**, terra di guerra e di sofferenza;

suor Beatrice Loda, missionaria della Società di Maria, infermiera per tutta la vita **sull'isola Vanuatu, in Oceania**;



Stefania Cremaschini che, in **Perù**, si occupa dei malati andini.

I missionari sono una famiglia che nasce dall'amore di Dio a servizio dell'armonia tra tutte le creature dell'Europa, dell'Africa, dell'America, dell'Asia e della Oceania.

Da qui il loro impegno per un mondo più umano, reso possibile grazie alla collaborazione di tanti, non ultimi voi benefattori di **Cuore Amico**.

E lo riaffermiamo ancora una volta quest'anno, nel centenario della celebrazione della **Giornata Missionaria Mondiale** istituita da papa Pio XI nel 1926.

Don Flavio Saleri

DIRETTORE DI CUORE AMICO

Editoriale



Direttore responsabile Gabriele Filippini

Editore e redazione Associazione Cuore Amico Fraternità - ETS | Viale Stazione 63, 25122 Brescia

• **Tel.** 030 3757396 • **E-mail** info@cuoreamico.org • **Pec** cuoreamico@pec.it • **Sito** cuoreamico.org

• **YouTube** @cuoreamico • **Facebook** cuoreamicobrescia • **Linkedin** cuore amico fraternità

• **Instagram** cuore_amico • **Spotify** cuore amico fraternità

Redattori Flavio Dalla Vecchia, Paolo Ferrari, Piero A. Lò, Agnese Nascosto, Armando Nollì, Marco Sacchi, Flavio Saleri, Federico Tagliaferri - Progetto grafico di Alessandro Chiarini.

Stampa Pozzoni Spa - Cisano Bergamasco (Bg) - Aut. Trib. di Brescia del 2.2.1982 n. 5/82 - N° Roc 23047



36° Premio Cuore Amico

PADRE Diego Dalle Carbonare

LA SCUOLA È IL MOTORE DELLA PACE

Sudan

Il Sudan è oggi teatro di una feroce guerra e della più grave emergenza umanitaria del pianeta che avviene sotto gli occhi di un mondo indifferente. In Sudan, inoltre, San Daniele Comboni ha avviato la missione comboniana.

Per entrambi i motivi vogliamo evidenziare l'impegno dei **padri comboniani** che, nonostante le grandi difficoltà, testimoniano la vicinanza della Chiesa alle popolazioni colpite da un conflitto che dura da più di tre anni e che non accenna a diminuire e a produrre i suoi effetti più nefasti: odio etnico, fame e carestia, uccisione di innocenti.

Cuore Amico premia l'azione di un missionario che non si stanca di portare solidarietà e annunciare il Vangelo con attività pastorali, educative e caritative a favore delle persone piagate dal conflitto: è **padre Diego Dalle Carbonare, comboniano, in Sudan da dieci anni.**

Classe 1983, ha espresso i primi voti nel 2006 ed è partito subito alla volta dell'Africa.

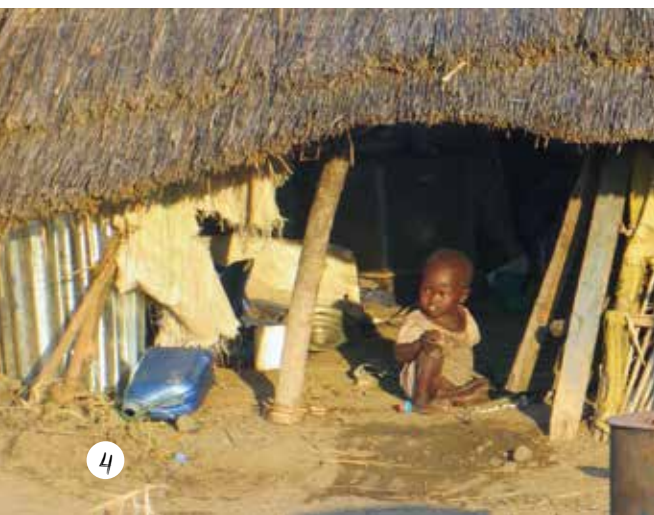


È stato in Kenya, in Egitto e, in Sudan, ha diretto scuole comboniane prima dell'avvento della guerra.

Padre Diego lavora per aiutare le generazioni più giovani a essere nuovo lievito per la società sudanese e, per questo, **destinerà il Premio al grande lavoro di ristrutturazione e riapertura del Comboni College di Khartoum**, storico edificio che comprende le scuole primaria e secondaria, una cappella e la comunità dei religiosi.

Perché la scuola è uno dei motori più potenti della pace.

Cod. 106680





SUOR Beatrice Loda

UNA MISSIONE DI CURA, FEDE E ACCOGLIENZA

Originaria di Brescia, dove è nata nel 1941, dopo la professione religiosa del 1967 diventa **Suora Missionaria della Società di Maria** con la prospettiva di partire missionaria.

Dopo aver prestato servizio come infermiera per alcuni anni in cliniche e ospedali in Italia, il suo sogno si realizza nel 1974 quando parte per le Isole Vanuatu, in Oceania.

L'arcipelago, posto nella parte meridionale dell'Oceano Pacifico, è costituito da 83 isole di cui solo 14 sono abitate.

Si tratta di un contesto geografico molto particolare, segnato dalla furia degli eventi atmosferici che si scatenano periodicamente, con molta violenza, su comunità povere e isolate che vivono nella foresta coltivando caffè, noci di cocco e frutti esotici.

Infermiera nella missione di Lamlu, presso il dispensario dell'isola di Tanna, nel corso di sei decenni (con una trasferta di due anni in Ruanda) la missionaria ha garantito assistenza sanitaria a migliaia di persone visitan-



Vanuatu

do i malati nei villaggi, promuovendo attività di prevenzione e cura contro malattie come la malaria e la tubercolosi; costruendo chiese, cappelle, scuole e accompagnando generazioni di famiglie con fede vissuta con discrezione e coerenza.

Oggi la sua missione è in Nuova Caledonia e **il suo impegno andrà alla ricostruzione del Foyer Nabanga, distrutto dal terremoto nel 2024**, dove tante ragazze che vengono da tutto l'arcipelago trovano accoglienza per continuare i loro studi.

Cod. 106681





36° Premio Cuore Amico

Stefania Cremaschini

UNA VITA AL SERVIZIO DEI MALATI

Perù

C'è un ospedale a Chacas che è nato per servire i poveri: il *Mama Ashu*.

È stato voluto da padre Ugo De Censi, ideatore del Movimento missionario **Operazione Mato Grosso**, ed è stato immaginato come un luogo in cui ogni malato fosse curato con rispetto e amore senza alcuna distinzione tra poveri e ricchi, prendendo a cuore i problemi e le sofferenze di ciascuno.

Stefania Cremaschini, infermiera professionale, conosce le povertà del sud America nel 1988 partecipando ad alcuni campi di lavoro.

Partita da Brescia nel 1993 per un periodo di missione di due anni vi è rimasta fino a oggi.

Incarna appieno lo spirito dell'ospedale e lo dirige dal 1996, occupandosi ogni giorno in prima persona di visite ambulatoriali, di pronto soccorso ed emergenza per la gente delle vallate, circa 20mila persone per le quali questo centro medico è un punto di riferimento, mancando del tutto un servizio sanitario su questo territorio.



La stessa cura e attenzione che si ha all'interno del *Mama Ashu*, viene rivolta anche ai malati che abitano nelle zone più isolate della regione. Spesso sono anziani soli e allettati in condizioni di estrema povertà e abbandono che Stefania cura con rispetto, amore e dedizione.

È ai suoi malati che la missionaria, vuole dedicare il Premio fornendo medicinali e attrezzature come un ecografo per le visite ambulatoriali e apparecchiature per il laboratorio di analisi, in modo che questo ospedale sia sempre aderente agli ideali con cui è stato realizzato.

Cod. 106682



Una goccia di speranza in un oceano di precarietà

di P. Ferrari

Sono passati quasi sei anni dalla fine della sanguinosa guerra in Tigray, nel nord dell'Etiopia, ma la miccia sembra sempre sul punto di riaccendersi.

Il conflitto ha avuto un impatto devastante sulla popolazione: si stimano circa 500mila vittime, circa 2 milioni di sfollati interni e una crisi umanitaria aggravata da carestia e malattie.

Un esempio concreto è la città di Shire, dove su 400mila abitanti 324mila sono sfollati che vivono in condizioni precarie.



Ed è proprio a Shire che operano da anni le **suore di Santa Giovanna Antida Thouret**.

La guerra ha causato anche la distruzione strutturale di molte missioni compresa quella delle religiose che include un dispensario, un centro di promozione della donna e una scuola d'infanzia.

La struttura più danneggiata è quella della scuola dell'infanzia **St. Jeanne Antide** che ha subito maggiormente le conseguenze, sia dei bombardamenti, sia del passaggio dei mezzi pesanti armati che facevano vibrare il terreno e la struttura.

L'appello delle suore è di aiutarle a restaurarla, riempiendo i vuoti sotto il pavimento causati da infiltrazioni di acqua, rinsaldando le pareti con il pavimento e con le colonne portanti, ricucendo le fessure che si sono aperte.

Una goccia di speranza in un oceano di precarietà.

Cod. 106713

Per ricostruire l'asilo **St. Jeanne Antide** vorremmo donare **10.000 €**.

Anche una piccola offerta conta!

Etiopia



«Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia»

(Sal 71,9)

di A. Nascosto

In missione si incontrano i volti freschi e giocosi di bambini e giovani che vanno aiutati nella loro crescita e i volti fieri e segnati di donne e mamme che vanno sostenute in percorsi di promozione economica, sanitaria e umana.

Sono volti che raccontano di storie di vite in cammino, alla ricerca di un futuro migliore.

Si incontrano anche volti con rughe profonde, come profonda è la loro solitudine: sono quelli di persone anziane sospinte ai margini di molte società a causa dell'età avanzata e della mancanza di familiari vicini.

Tra chi si prende cura di questi volti c'è una religiosa canossiana, suor Thankam John Alakkal, che assiste anziani nei villaggi dell'Andhra Pradesh e dell'Odisha, due Stati dell'India centro-orientale.

Ha cominciato alcuni anni fa andando in esplorazione di luoghi in cui il disagio delle persone anziane si manifesta in modo maggiore: le periferie degradate delle città e i villaggi rurali isolati.





India

Insieme ad altre sorelle e alcuni volontari ha creato delle piccole equipe che, periodicamente, visitano i villaggi e i quartieri periferici delle città avvicinando chi è più fragile e bisognoso.

Si organizzano poi dei raduni con momenti di condivisione, perché anche un semplice pasto consumato insieme rappresenta un prezioso momento di vicinanza umana.

In queste occasioni si distribuiscono dei pacchi con riso, olio, prodotti per l'igiene personale, lenzuola e indumenti. Allo stesso tempo si raccolgono le istanze a cui cercare di dare risposta.

Suor Thankam si reca anche in visita da chi è più ammalato e debole e ci racconta quanto questo sia importante:

«Siamo lieti di andarli a visitare e assistere nelle loro povere abitazioni per trascorrere del tempo insieme. Attendono con impazienza la nostra visita.

Quando andiamo a trovarli puliamo la loro casa, li aiutiamo a lavarsi, a lavare i loro vestiti e prepariamo da mangiare. Il contatto fisico, l'ascolto e la condivisione sono i nostri piccoli gesti d'amore per loro, perché si sentano amati, accompagnati e accuditi. Seduti al loro fianco ascoltiamo racconti di solitudine e sconforto, ma anche piccole gioie quotidiane.»

Sono un centinaio gli anziani che vengono sostenuti da suor Thankam, ma **altri attendono di essere trovati e avvicinati per uscire dall'isolamento**, offrendo vicinanza e sostegno morale.

Prendersi cura degli anziani è custodire uno scrigno di saperi e di esperienze, doni preziosi da tramandare per il bene di ogni comunità.



Cod. 106698

Aiutiamo suor Thankam con 5.000 € anche donando:

- 5 €** per prodotti per l'igiene
- 8 €** per vestiti e coperte
- 10 €** per riso, olio, zucchero
- 50 €** per medicine da distribuire





Uganda

Una scuola nel campo profughi

di F. Tagliaferri

Negli ultimi dieci anni l'Uganda settentrionale, al confine con il Sud Sudan, ha visto l'arrivo di molti profughi e in particolare proprio dal Sud Sudan: **sono persone in fuga dalla guerra civile e alla ricerca di una vita dignitosa e sicura.**

Nella provincia di Adjumani si registra la massima concentrazione di rifugiati che, ormai, costituiscono quasi la metà della popolazione.

Il campo di Nyumanzi, a pochi chilometri dal confine con il Sud Sudan, ospita molti profughi fornendo servizi essenziali a poca distanza dalla loro terra di origine.

Con il passare degli anni l'insediamento è diventato semi-permanente, accogliendo nuovi richiedenti protezione internazionale e assistendo coloro che sono nati e cresciuti nel campo.

Nyumanzi si trova nella **diocesi di Arua** che, nella scuola primaria, accoglie tanti piccoli studenti.



La scuola offre nutrizione e assistenza sanitaria a beneficio non solo dei bambini, ma anche delle loro famiglie e degli insegnanti che vivono nel campo.

Gli ambienti scolastici si sono però col tempo degradati e usurati e hanno bisogno di una ristrutturazione.

L'intervento più urgente è la sostituzione dei banchi ormai inservibili e l'acquisto di nuovi, necessario a causa dell'arrivo di un numero sempre maggiore di studenti.

Rendiamo questa scuola un luogo sempre più accogliente.

Cod. 106687

Aiutiamo questa scuola con
7.000 € anche con:

- 5 €** Materiale scolastico
- 10 €** Libri di scuola
- 50 €** Scaffale per i libri
- 80 €** Cattedra
- 100 €** Banco con sedie





Giornata mondiale degli insegnanti

Nuovi libri per la mula *Canela*

di F. Tagliaferri

Il 24 giugno 2026 il Venezuela è stato sconvolto da un tragico terremoto che ha colpito il nord-ovest del Paese, un'area che include la capitale Caracas.

Devastanti gli effetti del sisma sulle città di San Felipe e di La Guaira, oltre che sulla stessa Caracas.

Ciononostante continua l'**iniziativa Bibliomulas che presta libri e materiali educativi ai bambini delle Ande a dorso di mula.**



Bibliomulas, portata avanti grazie all'impegno del missionario laico **Ignazio Pollini** e dei **Fratelli Cappuccini**, parte ogni settimana dalla regione di Merida.

Il bibliomulero e la mula *Canela* recano libri e quaderni a comunità rurali poste a più di duemila metri d'altezza dove vivono, con pochi mezzi, famiglie di contadini senza scuole vicino.

Con visite regolari si incontrano bambini e giovani creando momenti di divertimento e narrando e animando storie.

Nella difficile situazione che vive il Paese, aggravata dal terremoto, è importante che *Bibliomulas* continui a promuovere la lettura e la scrittura tra i bambini e i giovani delle comunità andine.

Possiamo dare una mano anche noi aiutando a rinnovare i libri che, a forza di spostamenti da un villaggio all'altro e anche per il clima rigido, si usurano facilmente.

IGNAZIO POLLINI
IN VISITA A CUORE AMICO



Guarda il video
con il codice Qr o su
cuoreamico.org/video

Venezuela

Cod. 105666

Sosteniamo l'iniziativa *Bibliomulas* con 5.000 € anche donando:

- 1 € per un quaderno
- 10 € per i pennarelli
- 12 € per un libro
- 50 € per 100 album da colorare



Acqua sicura per il villaggio di Mayo-Lebri

di P. Ferrari

La parrocchia di *San Giuseppe e Nostra Signora del Monte Carmelo* si trova a Boula-Ibib, nel nord del Camerun. È una delle parrocchie periferiche della **diocesi di Garoua**.

Comprende diversi villaggi la cui popolazione soffre per la mancanza di acqua potabile.

«Per questo» spiega il parroco **padre Théodore Muanda Muanda**, «chiediamo la costruzione di un pozzo dotato di pompa manuale in uno dei villaggi, quello di Mayo-Lebri, sede di una delle comunità più numerose della nostra parrocchia».

È un villaggio abitato da cattolici, musulmani e protestanti camerunesi e da rifugiati del Ciad e della Nigeria che svolgono pacificamente le loro attività agricole e pastorali.

La mancanza di accesso all'acqua potabile persiste tutto l'anno. Durante la stagione delle piogge le persone raccolgono acqua non potabile da diverse fonti, il più delle volte da un ruscello, il che rappresenta un pericolo per la salute delle persone più vulnerabili: bambini, donne e anziani. È un vero e proprio problema di salute pubblica.



Durante la stagione secca, invece, l'acqua si prosciuga ovunque, generando altrettante difficoltà.

«Viviamo in una regione molto calda dove piove solo per tre mesi all'anno. Le persone hanno davvero bisogno di acqua per ridurre i casi di malattie renali, tifo, dissenteria amebica, colera, diarrea, alti livelli di acido urico e così via».



Cod. 106703

Possiamo dare loro acqua sicura?

Scavare il pozzo 6.000 €

Pompa manuale 1.000 €



Un pozzo per la nuova parrocchia

di F. Tagliaferri

La **diocesi di Inhambane** si trova nella parte meridionale del Mozambico, lungo la costa, a circa 500 km dalla capitale Maputo.

Padre Pedro Hermenegildo Joao, della nuova parrocchia di *Nostra Signora della Speranza*, creata nella zona alta della città di Maxixe, **lancia un appello per realizzare un impianto di approvvigionamento di acqua potabile**, una torre e un serbatoio da 5mila litri.

«Questa parte della diocesi – scrive Padre Joao – sta muovendo i primi passi come Chiesa, pur dovendo affrontare la grande sfida delle poche risorse disponibili.

C'è urgenza di case, aule di formazione, uffici, ecc., ma ancor più urgente è l'acqua potabile per il consumo umano e per le opere edilizie. Per questo – continua il religioso – mi rivolgo a Cuore Amico



chiedendo aiuto per costruire un sistema idrico che porti acqua potabile alla nuova parrocchia e una torre di pressione di 5 metri con la capacità di collegare un serbatoio da 5mila litri.

Al termine dei lavori, la Parrocchia sarà in condizione di fornire servizi pastorali di carità, servizi idrici e igienico-sanitari e altre attività religiose e sociali».

I beneficiari del progetto saranno la diocesi, la parrocchia e tutte le persone che vivono e lavorano nelle vicinanze.



Cod. 106705

Per portare acqua potabile in questa parrocchia possiamo contribuire con:

Serbatoio da 5mila litri	630 €
Impianti idraulici	2.700 €
Costruire la torre dell'acqua	3.800 €



Fondo di Solidarietà Sanitaria per i più poveri

di F. Tagliaferri

Il **dottor Fortunato Tommasi** è un medico volontario italiano che presta la sua opera all'ospedale diocesano *Ottorino Aldo Katina* di Buyengero, in Burundi.

Con il consenso del Vescovo di Bururi, nella cui diocesi si trova l'ospedale, il medico chiede aiuto a vantaggio del *"Fondo di Solidarietà Sanitaria"* per i più poveri.

In Burundi l'assistenza sanitaria è a carico del cittadino; poche prestazioni possono essere coperte da una carta d'assistenza medica che, pur avendo un importo molto limitato (1 euro), per molti resta inaccessibile.

Il comune di Buyengero, infatti, è fra i più poveri del Paese e si estende su un territorio collinare, impervio e isolato.

Conta circa 80mila abitanti sparsi su 16 colline in una vasta area rurale e forestale con numerosi villaggi isolati. Le malattie (soprattutto malaria e Aids) e la mancata assistenza a gravidanza e parto, sono tra le principali cause di un'alta mortalità.

In questa situazione, molte famiglie non possono pagare le prestazioni sanitarie né i farmaci necessari.

Cod. 105913

Ad ogni paziente possiamo donare la carta di assistenza e le spese mediche gratuite con 15 euro



«Quando una persona si presenta con un problema medico – scrive il dottor Tommasi –, è una questione etica assisterla in ogni caso. Anche se non può pagare le cure, l'ospedale deve comunque rispondere».

Per questo il medico riformula la richiesta fatta anche in passato per incrementare il fondo di solidarietà che garantisca un servizio di assistenza gratuito per alcune patologie, consentendo alle persone di avere almeno la carta d'assistenza medica.



Una scuola che cambia il futuro dei bambini

di M. Sacchi

A Getema e Arjo, nell'Etiopia occidentale, il futuro di molti bambini è iniziato tra i banchi della scuola dell'infanzia *San Daniele Comboni*.

Fondata nel 1990 dalle missionarie comboniane, nacque per accogliere piccoli che vivevano in strada o appartenevano alle famiglie più povere offrendo non solo istruzione, ma anche un pasto, vestiti e materiale scolastico.

Da quei primi 30 bambini è cresciuta una comunità che oggi accoglie 400 alunni (214 bambine e 186 bambini) tra le materne *St. Daniel Comboni* e *St. Rafael*.

Oggi l'opera continua grazie alla congregazione dei Fratelli della Carità, impegnati a garantire il diritto all'istruzione in un contesto di povertà estrema.

L'obiettivo è lo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo di ogni bambino, fornendo anche un pasto quotidiano.

In Etiopia, sebbene la scuola pubblica sia gratuita, i costi per le divise scolastiche e le forniture didattiche sono a carico delle famiglie; chi non può permetterseli rischia l'esclusione.

Qui, dove la povertà costringe spesso i più piccoli a lavorare invece di studiare, la scuola diventa un luogo di riscatto e di speranza. Sostenere questo progetto significa donare ai bambini un'educazione, ma anche la possibilità di immaginare una vita diversa.

Perché ogni gesto di solidarietà può cambiare il destino di una persona e il futuro di un'intera comunità.

Cod. 106406



Possiamo donare:

- | | |
|------------------------------|-----------|
| - pasto di un bambino | 3€ |
| - quaderni e matite | 10 € |
| - un giocattolo | 15 € |
| - lavagna | 25 € |
| - banco e sedia | 35 € |
| - stipendio di un insegnante | 90 €/mese |



Oltre la missione, il futuro

PADRE

GIROLAMO MIANTE
IN VISITA A CUORE AMICO



Guarda il video
con il codice Qr o su
cuoreamico.org/video

Malawi



di M. Sacchi

C'è una gioia che non ha bisogno di grandi parole: è quella di chi torna nella terra che sente casa.

Padre Girolamo Miente, missionario comboniano, dopo nove anni di servizio a Brescia si prepara a ripartire per il Togo.

«Non ho grandi progetti», racconta. - Vorrei solo camminare accanto alla gente, lasciarmi accogliere e accoglierla nel cuore».

È il volto più autentico della missione: una presenza fatta di fraternità e condivisione.

Con oltre quarant'anni di vita missionaria racconta che *«oggi sono soprattutto giovani africani a portare avanti il carisma comboniano, segno di una Chiesa che cresce con le proprie forze».*

Lo stesso spirito anima il Comboni Technical College di Lunzu, in Malawi, dove ogni giorno oltre 250 studenti, appartenenti a diverse confessioni religiose, costruiscono il proprio futuro attraverso una formazione di qualità.

Il college offre corsi di edilizia, imprenditorialità, cucito e informatica, preparando giovani capaci di affrontare il mondo del lavoro con professionalità.

Per continuare questo percorso servono nuovi computer. Sono strumenti indispensabili per studiare, acquisire competenze digitali e apprendere nozioni che possono cambiare la vita.

Sosteniamoli offrendo loro fiducia, possibilità e speranza. Perché educare è una delle forme più concrete della missione: seminare oggi ciò che domani diventerà futuro.



Cod. 106720

Alla scuola tecnica in Malawi possiamo donare:

- mouse e tastiera 20 €
- monitor 100 €
- programmi di base 150 €
- un computer 300 €

Quante postazioni riusciremo ad allestire?

Sostegno a distanza per le bambine di El Zeitoun

Egitto

di A. Nascosto

Nel quartiere *El Zeitoun* del Cairo sorge la *Casa Beata Caterina Troiani*, dove le suore **Serve del Signore e della Vergine di Matarà** accolgono ragazze con handicap fisici o psichici di varia gravità.

La vita nella casa è descritta così da **madre Maria V. F. Morgan**:

«Cerchiamo di fare in modo che le nostre ospiti possano vivere in un ambiente che rispetti le loro esigenze. Alcune hanno disabilità fisiche e mentali, mentre altre hanno grandi difficoltà in famiglia che impediscono di avere una vita dignitosa o di studiare. Grazie alla formazione che ricevono, scoprono di avere il dono di cantare, dipingere, ricamare, cucinare».

La missionaria chiede di continuare nel sostenere a distanza quest'opera di misericordia:

«Abbiamo accolto di recente Rita che ha 11 anni. I suoi genitori ci hanno chiesto di tenerla con noi perché non potevano mandarla a scuola a causa della loro povertà.



C'è anche Madonna che ha 10 anni ed è venuta a casa nostra perché i suoi genitori sono sordomuti e la ragazza, che non ha problemi a parlare e ascoltare, ha un deficit intellettivo perché in casa parlava soltanto a segni.

Sono certa della vostra generosità e, con spirito di gratitudine per quanto già fate, affido a voi anche queste giovani».



Il sostegno a distanza

favorisce la crescita e lo sviluppo di bambine e bambini, ragazze e ragazzi in diversi Paesi del mondo, attraverso un simbolico gemellaggio.

Aderire significa impegnarsi a seguirli, durante il periodo della scuola, con **25 € al mese o 300 € per un anno**.

I missionari provvederanno a inviare al benefattore fotografie, pagelle, lettere o disegni a testimonianza del percorso di crescita.

Per info: tel. 030 3757396 | www.cuoreamico.org/sostegni

È anche possibile fare una libera donazione per questa missione, senza attivare il sostegno a distanza, indicando nella causale "Una volta soltanto"

Cod. 102558



Santa messa quotidiana

Per il 2026 ci accompagna il **Pontificio Santuario** della **Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei**.

Ottobre è per la Chiesa cattolica il mese tradizionalmente dedicato alla Beata Vergine Maria del Rosario, memoria che si celebra il 7 ottobre.

Nel Santuario di Pompei si prega di buon mattino, durante tutto il mese, anche il **Buon-giorno a Maria**, per affidare alla Madonna il nuovo giorno che inizia.

Quest'anno ci sarà poi una ricorrenza speciale: **il 5 ottobre è il centenario della nascita al cielo di Bartolo Longo**, fondatore del santuario, canonizzato un anno fa da papa Leone XIV.

Al **Buongiorno a Maria**, che sarà trasmesso anche su TV 2000, seguirà la recita della corona del Rosario, meditando i misteri della vita di Gesù con Maria e invocando la pace per tutti i popoli.

O Maria,
Regina del Santo Rosario,
accogli l'invocazione
che ti rivolgiamo
in questo mese
a te consacrato.

Custodisci le nostre
famiglie,
illumina le menti
dei governanti e ottieni
per l'umanità intera
il dono della pace.

Amen.



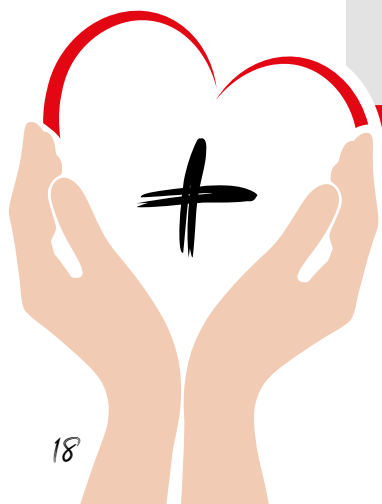
Intenzioni dei benefattori

Ogni anno **Cuore Amico** fa celebrare la Santa Messa quotidiana, secondo le intenzioni dei benefattori e per i loro defunti, presso un Santuario mariano.

A tutti coloro che manderanno un'offerta per la Santa Messa quotidiana verrà inviata la **pagellina con la preghiera**.



Cod. 106490



730 PRECOMPILATO

Affinché l'Agenzia delle Entrate possa elaborare in modo esatto la dichiarazione dei redditi tramite il servizio del 730 precompilato, *Cuore Amico* invierà all'amministrazione fiscale, entro i termini previsti dalle normative, i dati identificativi dei donatori che hanno effettuato erogazioni liberali nell'anno d'imposta 2026 tramite banca, ufficio postale o altri sistemi di pagamento tracciabili (carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari).

Occorre trasmettere, per ogni donatore, nome, cognome, codice fiscale e importo versato. Non potranno essere inviati dati incompleti e, per questo, **invitiamo tutti coloro che fossero interessati, a segnalarci con esattezza il proprio codice fiscale entro il 20 febbraio 2027** (e-mail: segreteria@cuoreamico.org; per telefono allo 030 3757396).

AGEVOLAZIONI FISCALI

Per consentire ai donatori di usufruire delle agevolazioni fiscali previste per le erogazioni liberali fatte a favore di Enti del Terzo Settore (Ets), la nostra Associazione emette una dichiarazione relativa ai versamenti effettuati durante l'anno.

Per agevolare l'emissione della dichiarazione **invitiamo i benefattori a comunicarci il proprio codice fiscale** specificando, per quanto riguarda i nuclei familiari o i co-intestatari dello stesso indirizzo, chi sia il soggetto da indicare nella dichiarazione.

Avvisi

Il grazie di...

6 gennaio 2026

Cari amici di Cuore Amico,
a nome delle nostre suore in Myanmar vi ringrazio per il contributo di 15 mila euro destinato agli sfollati e alle vittime del sisma che ha colpito il Paese nel marzo dello scorso anno.

Grazie al vostro aiuto abbiamo distribuito viveri a 250 famiglie e materiale scolastico ai bambini sfollati.

Presso il lago Inle sosteniamo anche la ricostruzione delle abitazioni su palafitte distrutte dal terremoto. Siete stati un ponte di speranza essenziale per la nostra gente.

Vi assicuriamo la nostra preghiera riconoscente e chiediamo al Signore di benedirvi per la vostra generosità.

Suor Rosanna Favero
Ancelle Missionarie del
Santissimo Sacramento, Filippine



Associazione **CUORE AMICO - FRATERNITA' ETS**

Ente Morale - Dec. Ministro dell'Interno 15.10.96, Registro delle persone giuridiche n°365 Prefettura di Brescia - Sede: Viale Stazione 63 - 25122 - Brescia - Tel. 030 3757396 | info@cuoreamico.org | C.F. 98057340170



CONTO CORRENTE POSTALE **N. 64405897** (allegato alla rivista)
N. 10855252

ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE

BONIFICO BANCARIO SU:

BANCA POPOLARE ETICA

CUORE AMICO FRATERNITA' ETS

Iban: IT 19 N 05018 11200 0000 1001 8307

CASSA PADANA

CUORE AMICO FRATERNITA' E.T.S.

Iban: IT 27 K 08340 11200 000 000 952 288

UNICREDIT

CUORE AMICO - FRATERNITA' ENTE DEL TERZO SETTORE

Iban: IT 02 Z 02008 11233 000 102 236 035

INTESA SANPAOLO

CUORE AMICO FRATERNITA' ETS

Iban: IT 59 B 03069 11237 100 000 017 420

DONA ANCHE CON

CARTA DI CREDITO o PAYPAL

sul sito

www.cuoreamico.org

o telefonando allo **030 3757396**

Per attivare una

DONAZIONE REGOLARE

mensile o annuale,

visita il sito **cuoreamico.org**

o telefona allo **030 3757396**

L'associazione **CUORE AMICO - FRATERNITÀ ETS** è eretta Ente Morale dallo Stato Italiano con decreto del Ministero dell'Interno in data 15.10.1996 e pertanto **può ricevere legati ed eredità**. Lasciti o donazioni testamentarie aiutano i missionari a promuovere progetti in ambito pastorale, sociale, sanitario e scolastico nei Paesi più poveri. Queste le formule:

a) Se si tratta di un legato di beni mobili: "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione **CUORE AMICO - FRATERNITÀ ETS**, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, a titolo di legato la somma di... o titoli, ecc. per i fini istituzionali dell'Ente".

b) Se si tratta di un legato di beni immobili: "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione **CUORE AMICO - FRATERNITÀ ETS**, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, l'immobile sito in... per i fini istituzionali dell'Ente".

c) Se si tratta di nominare erede di ogni sostanza l'Associazione CUORE AMICO FRATERNITÀ - ETS: "Io sottoscritto... nato a..., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mia precedente disposizione. Nomino mio erede universale l'Associazione **CUORE AMICO - FRATERNITÀ ETS**, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, lasciandole quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente".

(luogo e data) (firma per esteso)

Il testamento può essere scritto per intero di mano propria dal testatore o può essere redatto presso un notaio alla presenza di due testimoni.

Donazioni e lasciti